



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

**L'italico
andazzo**

di ROMOLO REBOA *

La giustizia è quotidianamente sulle prime pagine di giornali e riviste, a dimostrazione della correttezza dell'analisi che circa un anno fa fece la redazione di la PAROLA al POPOLO, cioè che la vita dei cittadini del nuovo millennio era destinata ad essere scandita dal dibattito giustizia/ingiustizia. Valore fondamentale, estremo baluardo a difesa della pacifica convivenza tra persone con interessi e sentimenti contrapposti, la discussione sulla giustizia diviene l'ultimo tema politico in un momento in cui la crisi delle ideologie ha avuto quale conseguenza uno scenario intellettuale ove la vacuità del pensiero si agita sul palco mentre dietro le quinte si affaccia lo spettro di un conflitto tra le uniche idee che paiono resistere al capitalismo dilagante, quelle religiose. Così gli Stati Uniti, per molto tempo considerati in prima fila nella lotta per i diritti civili, affrontano il terrorismo con i caccia-bombardieri fuori dal proprio continente e con la creazione nel proprio paese di quelli che possono

ANNO XXVII N. 7 OTTOBRE 2001 € 1.000,00 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti

Intervista al Ministro Alemanno

Alemanno
L'UE e l'OMC

Le opinioni del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali sul commercio internazionale, la difesa dei prodotti Italiani e la Politica Agricola Comunitaria

di ANDREA TRUNZO



**Indagine sul
Pianeta Carcere**

Analisi della realtà carceraria in Italia: il carcere alle soglie del terzo millennio, problematiche e caratteristiche della popolazione penitenziaria.

di ROSA IERARDI *

Nel nostro paese gli istituti penitenziari sono 205 la maggior parte dei quali risulta concentrata nel sud del territorio italiano, le case mandamentali, ossia le carceri a bassa sorveglianza, sono 51, mentre gli ospedali psichiatrici giudiziari appena 6. Da un monitoraggio sul sistema penitenziario effettuato sulla base dei dati relativi alla popolazione penitenziaria diffusi dal Ministero della Giustizia risulta che al 30 Settembre 2001 i detenuti in attesa di giudizio sono 26.291 (pari al 47,33% dei totali)

Il giovane Ministro Alemanno ha fatto una rapida carriera politica. Dopo gli inizi come segretario provinciale del Fronte della gioventù negli anni '80, il primo grande passo è stato la conquista della Segreteria Nazionale nel 1988. In seguito è giunto l'incarico di Responsabile nazionale del Dipartimento Iniziative sociali e problemi del lavoro di An. Nel 2000 è diventato Responsabile organizzativo della vittoriosa campagna elettorale di Francesco Storace per la Presidenza della Regione Lazio. Nel maggio 2001 è stato eletto deputato nel collegio 21 Lazio 1. Con il governo Berlusconi è arrivata la

essere definiti senza tema di smentite dei tribunali speciali, nei quali le garanzie per gli indagati ed il diritto di difesa si contraggono talmente da essere stati da qualcuno già definiti come inesistenti di fatto.

L'attentato dell'11 Settembre, con la distruzione delle torri gemelle, non si è quindi «limitato» ad abbattere i due edifici simbolo di New York ed ad uccidere migliaia di innocenti, ma ha minato le basi sulle quali si fonda il sistema di convivenza del mondo cosiddetto occidentale, basato sulla garanzia del rispetto dei diritti umani attraverso procedure giudiziarie tali da impedire abusi.

L'eliminazione di alcune procedure o la loro semplificazione attuata attraverso improvvise sforbiciate non precedute da un esaustivo dibattito, per di più spacciata come un atto di giustizia contrapposto ad un garantismo che favorirebbe terroristi e criminali, costituisce in realtà una limitazione delle libertà individuali in contrasto con lo stile di vita che si è dato il mondo occidentale e che ne ha permesso uno sviluppo preminente rispetto ad altre civiltà aventi tradizioni culturali e potenzialità intellettuali sicuramente non inferiori alla nostra.

Non è un caso che sia in Asia che in Africa i paesi a più alto tasso di sviluppo e con minore povertà indivi-

duale sono quelli che, pur nelle loro diversità religiose e culturali, hanno in comune con l'occidente dei sistemi politici nei quali vengono assicurati libertà, diritti civili e, quindi, la giustizia.

Leggere le recenti polemiche sulle rogatorie internazionali, sul mandato di cattura europeo o sul cosiddetto «caso Taormina» senza avere presente che ciò che è in gioco non è solo la possibilità o meno di ottenere, che attraverso eventuali condanne del Presidente del Consiglio Berlusconi o di suoi collaboratori, la Magistratura operi quel capovolgimento politico del risultato delle urne che gli oppositori dell'attuale Governo auspicano, ma la libertà dei singoli e, soprattutto, la sopravvivenza di un sistema basato sulle garanzie giudiziarie.

Allorché l'Ulivo si agita contro il garantismo dell'attuale Governo dovrebbe ricordare la battaglia che la Sinistra condusse per ottenere la cosiddetta legge Valpreda, ma soprattutto le motivazioni reali che ne determinarono le necessità.

All'epoca non vi era un limite di scadenza per la carcerazione preventiva, sicché l'istruttoria poteva prolungarsi sine die con l'imputato (tale ruolo all'epoca rivestiva la persona sottoposta ad indagini) in carcere, con gravissimi danni per la giustizia, specie nell'ipotesi in cui il di-

battimento avesse dato un esito differente, come avvenne nel caso Valpreda. In realtà un sistema di garanzie esisteva anche allora ed era dato dai termini fissati ai magistrati per il compimento dei loro atti: termini sufficienti garantisti e che avrebbero, nell'intenzione del legislatore fascista Rocco, dovuto assicurare il giusto processo. E ciò anche alla luce del fatto che, essendo all'epoca i Magistrati dei funzionari dello Stato la cui indipendenza non era garantita costituzionalmente, il mancato rispetto dei termini provocava immediatamente sanzioni disciplinari.

Venne poi la Costituzione, che sancì l'indipendenza della Magistratura e la nascita del CSM: una scelta di altissima civiltà che, però, come tutte le medaglie, ebbe anche dei risvolti negativi, cioè la trasformazione della Magistratura in una corporazione che nasceva dalle ceneri dello stato corporativo. Ironia della sorte.

Come tutte le corporazioni, anche la Magistratura si difese da quelli che erano i problemi pratici che rendevano più duro il suo lavoro. La giurisprudenza ini-

ziò così ad elaborare la distinzione tra i termini ordinari e quelli perentori, affermando che i primi erano stati scritti nelle norme dal legislatore non già perché dovessero essere necessariamente rispettati, ma come una sorta di indicazione o di auspicio.

Considerato che buona parte della legislazione era stata partorita dal Fascismo, tali decisioni non trovarono resistenze politiche ed il Paese prese quello che molti chiamano, con un misto di amarezza e di rassegnazione (ma anche di orgoglio per il calore che spesso vi è dietro), l'*italico andazzo*. Oggi un'indagine fatta all'estero in assenza del rispetto delle nostre forme o un mandato di cattura spiccato senza che il nostro Paese si sia adeguato, mentalmente e costituzionalmente, all'altrui operare, potrebbe avere un effetto deflagrante. Dopo cinquanta anni di italico andazzo, avanti tutta sì, ma con cautela, se non vogliamo che a risentirne siano i passeggeri, cioè la gente comune che i processi li subisce quotidianamente.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa Direttore Responsabile
Andrea Trunzo Redattore Capo

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775
E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 1.000 e 0,52 - Arretrati € 2.000 e 1,03 - Abbonamento annuo € 15.000 e 7,75
Sostenitore € 25.000 e 12,91 - Benemerito da € 30.000 e 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni P.U.M.A.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. P.U.M.A. s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

Edizioni P.U.M.A. Soc. Coop.r.l.
stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19,400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Finale di Partita di S. Beckett

di CLOTILDE SPADAFORA

Galleggiando nel grigiore freddo dell'impossibilità di comunicare e di condividere una qualsiasi forma di felicità, rimandare l'ultima mossa della partita a scacchi

con la solitudine è l'unico modo per sentirsi vivi.

Fino a quando il fazzoletto coprirà il volto, e il sipario calerà sul vuoto delle parole che non significano niente.



"Finale di partita" di Samuel Beckett

Foto di Tommaso Le Pera

regia di Giancarlo Cauterucci
Teatro Vascello
nella foto da destra Giancarlo Cauterucci - Fulvio Cauterucci

In
copertina

4

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

19

20

21

Alimentazione e globalizzazione

Tre obiettivi per la previdenza

Intervista all'avvocato Spigarelli

Un'altra riforma

Giustizia per gli emofilici

La Spagna 25 anni di democrazia e monarchia

Impara l'inglese! E il finlandese, l'olandese...

Il codice fiscale paralizza la giustizia

Gli avvocati e il Parlamento

Alimentazione e globalizzazione

Codice internazionale sull'alimentazione

Tre obiettivi per la previdenza

Pietas erga Parentes

I belli e le bestie

Il Codacons sui cellulari

Un percorso d'amore regolato dalla legge

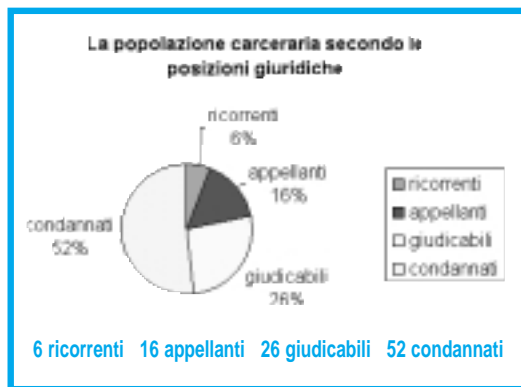
Obelisco di Axum quale destino?

segue dalla prima pagina

14.365 in attesa di primo giudizio, 8.758 in attesa di appello, 3.168 ricorrenti in Cassazione: dati che la dicono lunga sulle cause del grave sovraffollamento degli istituti di pena, da individuarsi maggiormente nelle lungaggini dei processi e nelle disfunzioni del sistema giudiziario. Si consideri, tra l'altro, che oltre 4.000 dei detenuti giudicabili, cioè sottoposti a misure cautelari in attesa del primo giudizio e in seguito riconosciuti innocenti, sono stati risarciti dallo Stato Italiano con quasi 100 miliardi di lire e che molti di essi grava il pericolo scontare una carcerazione preventiva che potrebbe rivelarsi addirittura superiore alla pena conseguente ad una sentenza di condanna. Tracciando un quadro dei delinquenti "nostrani", che raggiungono la cifra di oltre 55.000 persone, si arriva ad una percentuale rispetto al totale della popolazione pari a 100 detenuti per ogni 100 mila abitanti: i detenuti stranieri sono circa 15.000 (quasi il 25% del totale) rappresentati soprattutto da africani, europei ed asiatici coinvolti principalmente in reati legati allo spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e contro il patrimonio.

L'elevata incidenza degli

stranieri sul totale della popolazione carceraria si spiega considerando che molto spesso si tratta di soggetti senza fissa dimora i quali non possono ac-



Indagine sul Pianeta Carcere

Analisi della realtà carceraria in Italia: il carcere alle soglie del terzo millennio, problematiche e caratteristiche della popolazione penitenziaria.

di ROSA IERARDI *

cedere a misure restrittive alternative alla detenzione in carcere quali gli arresti domiciliari o l'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria.

Non è alta, invece, la capacità di delinquere delle donne italiane che, rap-

presentano almeno il 4% della popolazione carceraria e che sono soprattutto tossicodipendenti o donne legati a reati contro il patrimonio. Da questi dati si evidenzia come la soluzione dell'annoso problema del

sovraffollamento degli Istituti Penitenziari vada ricercata in una maggiore efficienza della macchina della giustizia, unita ad una seria depenalizzazione e ad un'adeguata riforma carceraria poiché per riprendere l'espressione del Dott. Nicolò Amato sul libro "Diritto, delitto, carcere": "la civiltà di un Paese si misura in maniera decisiva dai suoi tribunali e dalle sue prigioni, e cioè dai rapporti che le istituzioni e la società tutta stabiliscono, non con i "buoni" cittadini ... bensì con i "cattivi" quelli, cioè, che si pongono fuori o contro di esse".

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA



"Pianeta Carcere - Il sito del Ministero della Giustizia"

Con le nomine dei Giudici Onorari di Tribunale (GOT), spero si possa realizzare l'auspicio che, insieme al carissimo Maurizio de Stefano, lanciamo, quando militavamo nell'AIGA: la possibilità di avere ventimila Vice Pretori Onorari. Era la soluzione che prospettavamo (a costi zero per lo Stato e con poco sacrificio per chi aderiva) per arginare (allora) la "crisi della Giustizia". Oggi, con tutte le tentate riforme, siamo in una situazione che rischia il collasso. Lo Stato, non può o non riesce a risolvere la drammatica situazione, dalla quale, se non ne usciamo presto, la "Giustizia" varrà solo per chi è in difetto: "la fortuna di aver torto", perché, solo costoro avranno il beneficio dei tempi biblici che gli darà il vantaggio di assorbire e quasi annullare il loro pregiudizio.

Per evitare ciò, mi sono sempre convinto che bisogna ricorrere al "Volontariato" che già opera molto egregiamente in moltissimi settori: sanità, beneficenza e nei più disparati settori della vita pubblica e privata. Se riusciremo ad "invogliare" tanti, tantissimi colleghi, con poco sacrificio di ciascuno, avremo dato lo stesso aiuto di chi porta un secchio d'acqua per un incendio, o occorre per qualsiasi altra calamità. Snellire l'enorme massa di giudizi pendenti (soprattutto in civile) eviterà i rinvii a 6, 8, 12 mesi e rivitalizzerebbe un "servizio" che è morto. Trasportiamo, quindi, tutti

i vantaggi del "Volontariato": l'entusiasmo, la consapevolezza di dare un prezioso contributo, la partecipazione attiva alle esigenze della Nazione, servirà a tamponare il terremoto che ha travolto la Giustizia Italiana. Divenire un GOT non deve essere un modo per appagare ambizioni non raggiunte, ma deve essere considerato "un prestigioso riconoscimento" per l'avvocato "maturo" e preparato, che pone la sua esperienza al servizio e dà tanta garanzia; più di un togato di prima nomina. Il prestigio deve derivare dalla rigorosa "scelta",

Il volontariato della Giustizia

Benvenuti Giudici Onorari

Una soluzione per ridurre la durata dei processi.

di ERNESTO PALATTA *

tanto che la designazione deve essere gratificante, come in Inghilterra, dove ciò è più desiderabile che essere nominato "baronetto". Tale rigore però non deve portare a scelte troppo limitate perché solo la consapevolezza che l'impegno non distoglierà troppo dal proprio lavoro, eviterà le fughe. Se sarà possibile avere un "consistente" contributo potremo favorire anche gli altri investimenti dello Stato... che mai potrà dar-

ci l'adeguato numero di Giudici di cui abbiamo bisogno. Quindi, solo la classe forense può fornire siffatto contributo allo Stato, ricevendo in cambio, non già una retribuzione od un compenso da lavoratore "precario" o di serie "B"; bensì solo il "prestigio" di essere "scelti" fra i più validi e qualificati a ricoprire una carica di responsabilità esercitata "In

di procedura. L'entusiasmo del volontariato, potrebbe "trasmettersi" anche ai giudici togati, con l'esborso economico finora sopportato (per tali convificando l'amministrazione della Giustizia e, vi potrebbe e dovrebbe essere il "rientro" a "giudicare"), di tanti magistrati, impegnati in funzioni amministrative. Compito, questo, che ritengo debba spettare solo ad altri "funzionari". Gli stessi "Presidenti", dovrebbero dedicarsi al proprio "ruolo", con cause da decidere, ed essere liberati da oneri e responsabilità amministrative.

Qualora questo auspicato afflusso di giudicanti, dovesse creare fastidi al funzionamento delle strutture e del personale di cancelleria, un maggiore potenziamento potrebbe ricavarci dall'impiego dei "militari" obiettori di coscienza o no; considerato che oltre 20.000 chiamati alla "leva" hanno optato per il servizio civile, ora ancor più istituzionalizzato e avallato, perfino dal Capo dello Stato. Al giovane, che ha dato questo tipo di contributo, potrebbe essere "riconosciuto" un piccolo "punteggio" di merito qualora dovesse orientarsi ad altri lavori statali. La difesa della Patria si identifica anche con la difesa della Giustizia. Sono sempre più convinto che questo rimedio con-

sentirebbe al Governo Italiano di evitare di essere ancora condannato dalla Corte Europea di Strasburgo per la durata "irragionevole" dei processi. Con l'esborso economico finora sopportato (per tali condanne) si sarebbe potuto e "dovuto" predisporre un'organizzazione efficiente della "Giustizia". Contrariamente a quanto

tutti hanno sostenuto, io credo che questi Giudici onorari dovrebbero esercitare la loro funzione proprio in quelle sezioni dove più lavorano, perché conoscono meglio le materie e l'indirizzo e, quindi il loro aiuto può essere più pregnante ed evitare sbandamenti nelle decisioni. E' infondata l'accusa che ciò potrebbe favorire clientele e guadagni,

in quanto il GOT è assoggettato al CSM, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al magistrato penale se commette dei reati. Se ritroveremo l'equilibrio perduto, consentendo un nuovo ed efficace rapporto nell'approfondimento fra la vita e il diritto, fra il diritto e la libertà, potremmo pensare di poter tornare a guardare con serena fiducia alla "Giustizia" e, ai suoi valori. Solo nel momento in cui la "giustizia" potrà essere "consapevole" della sua insopprimibile necessità: e dell'utilità del

"proprio operare" potrà (parimenti) essere consapevole e orgogliosa delle sue funzioni sociali, che sono quelle di riportare il centro della propria indagine verso quelle esigenze dalle quali, poi, si possa partire per dare il proprio contributo alla costruzione di un nuovo, e più realistico e più umano "sistema" di giustizia. Una giustizia che arriva troppo tardi non è la Giustizia. Uno Stato che non da giustizia non è uno Stato credibile e valido.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

portamenti lesivi della sua integrità fisica, psichica, morale e sociale.

Il campo di applicazione sembra abbastanza vasto, visto che la carta viene ritenuta sperimentale ed integrabile sulla base delle esigenze dei cittadini, ma non viene previsto un meccanismo vero e proprio di applicazione.

Per rendere effettivo il contenuto della Carta, Cittadinanzattiva si impegna a farla conoscere agli operatori di giustizia e a divulgarla negli uffici giudiziari, ad organizzare seminari per sensibilizzare tutti coloro che appartengono al sistema della giustizia. Inoltre è prevista la creazione di una serie di carte dei servizi finalizzate alla fissazione dei principi che devono essere rispettati dalla autorità. Alla realizzazione della Carta ha contribuito Giustizia per i Diritti, una rete di Cittadinanzattiva composta da professionisti, specialmente avvocati, impegnati nel miglioramento della giustizia.

tosa e utile.

Il testo della Carta è relativamente breve, composto da sette articoli ai quali corrispondono altrettanti diritti dei cittadini.

Il primo è quello all'informazione, seguito in ordine dal diritto al rispetto, poi all'accesso, alle strutture adeguate, alla partecipazione, ad un processo celere, alla qualità.

In particolare, il diritto al rispetto significa secondo Cittadinanzattiva che deve essere rispettata la dignità del cittadino, sia che egli rivesta il ruolo di parte che di testimone, e di non essere oggetto di prassi e di com-

Sette diritti, un solo obiettivo: Giustizia

La Carta dei Diritti nella Giustizia

Cittadinanzattiva presenta il progetto di Carta dei Diritti del Cittadino.

di ANDREA TRUNZO

L'ampia gamma degli atti non vincolanti riguardanti la Giustizia comprende da poco tempo un nuovo progetto, promosso dall'associazione Cittadinanzattiva. Si tratta della Carta dei Diritti del Cittadino nella Giustizia, apparentemente ripetitiva nel nome e nell'oggetto ma innovativa nelle finalità. Infatti, questa volta la carta non intende proporre la tutela di nuovi diritti, o nuove forme di tutela, ma sembra destinata soprattutto ad orientare l'azione di tutti coloro che operano nel sistema della giustizia. Gli interessati principali sono pertanto gli

avvocati e i magistrati, ma Cittadinanzattiva fa un esplicito richiamo anche ai cancellieri, ai rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali nonché agli impiegati. Per realizzare questo progetto l'associazione si è esplicitamente ispirata a vari atti, tra i quali la Costituzione della nostra Repubblica, le leggi 217/1990 e 134/2001 sul patrocinio gratuito per i non abbienti, il codice deontologico degli avvocati. In pratica l'obiettivo della Carta è quello di rendere effettive le norme già esistenti per arrivare a quella che viene definita come una giustizia rapida, efficiente, rispet-

Un disegno di legge presentato dal Senatore Pasquale Giuliano (FI) potrebbe aumentare i compiti degli avvocati e alleggerire il carico di lavoro dei notai. Nella relazione allegata all'atto, si esprime l'esigenza di "tenere conto del progressivo incremento delle funzioni assegnate ai notai, chiamati ad assolvere compiti sempre più rilevanti, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo".

In effetti, l'aumento della quantità e dell'importanza dei compiti affidati ai notai non è stato accompagnato da un incremento del numero di questi professionisti. Secondo l'ultima revisione effettuata sarebbero pochi, cioè solo 5312, distribuiti in 1723 sedi ripartite tra 94 distretti.

La proposta dell'Onorevole Giuliano è quella di risolvere tal situazione ampliando il numero dei notai ed intervenendo sui compiti ad essi assegnati. Questa secondo tipo di intervento è fondamentalmente previsto dall'art. 2.

In sostituzione dei notai, "gli avvocati iscritti nell'albo professionale possono levare il protesto di

cambiali e assegni bancari, purché siano iscritti in un elenco speciale tenuto dal Consiglio dell'ordine." Questo nuovo compito verrà previsto inseren-

Forse aumenterà il numero dei notai

Avvocati: presto nuove funzioni?

Un disegno di legge prevede nuovi compiti per gli avvocati in materia di protesti e autoveicoli.

di ANDREA TRUNZO

do l'articolo 4-bis al regio decreto legge 1578/1933. Invece, secondo il nuovo 4-ter, in concorrenza con i notai "gli avvocati iscritti nell'albo professionale possono procedere all'autenticazione degli atti e delle dichiarazioni aventi ad oggetto l'alienazione o la costituzione di diritti di garanzia sugli autoveicoli, purché siano iscritti in un elenco speciale tenuto dal Consiglio dell'ordine". In entrambi i casi è previsto dunque un elenco spe-

ciale, al quale i professionisti potranno iscriversi facendo domanda al Consiglio dell'Ordine e dimostrando di avere esercitato per cinque anni almeno la professione di avvocato davanti alle Corti d'Appello ed ai Tribunali.

L'annotazione dei protesti cambiali e delle autenticazioni riguardanti l'alienazione o la costituzione di diritti di garanzia sugli autoveicoli sarà compiuta dagli avvocati in un repertorio speciale, debitamente numerato e firmato in ciascun foglio dal presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati territorialmente competente, o da un consigliere da lui delegato.

Non è la prima volta che il Senatore Giuliano, Magistrato di Cassazione, interviene in materia di



Il Senatore Pasquale Giuliano (Forza Italia)

giustizia dopo essere stato eletto nel collegio 14 di Aversa (Campania) con Forza Italia. Membro della Commissione Giustizia e Vice-presidente del Comitato sui Servizi di Sicurezza, si è attivato per creare la Provincia di Aversa ed istituire il tribunale, in seguito per portare a Caserta una sezione distaccata del TAR e gli uffici giudiziari della Corte di Appello, della Corte di Assise di Appello e del Tribunale per i Minorenni.



Una pubblicità della FIAT Stilo. Comprare auto sarà più facile.

mento dei danni fino a € 29.044.050 ed escludere le spese legali per l'attività extragiudiziale. Questo provvedimento

hanno favorite (la Legge 57/2001) e l'eccezionale aumento delle polizze RCA. L'Agifor ha indetto un'assemblea di protesta il 17 Dicembre a Palazzo di Giustizia di Roma, con la presenza degli avvocati Carlo Testa e Pietro Di Tosto. Dopo l'incontro è previsto l'invio di delegazioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza delle Camere e il Ministero delle Attività Produttive. L'associazione invita inoltre gli avvocati ad un'astensione dalle udienze per i giorni 19, 20, 21 Dicembre per protestare contro le iniziative governative.

Lo Stato, ogni Stato, dovrebbe avere tra i suoi compiti primari la tutela dei suoi cittadini. Ciò significa anche difenderli dai provvedimenti delle autorità straniere, soprattutto quando sono limitativi delle libertà individuali. L'attenzione che i fondatori della Repubblica hanno dedicato a temi come questi è

costruzione intrapresa molto anni fa e che con la lotta ai talebani di mezzo mondo ha ben poco a che fare, basta riflettere sui reati per i quali sarà previsto. Va collegato con la costituzione dell'Europol, la polizia federale dell'UE, con la realizzazione di un codice penale comunitario (InGiustizia 03/2001) e con Eurojust, l'embrione

2500 miliardi alle assicurazioni

di **ANDREA TRUNZO**

L'Agifor freme. Il governo starebbe per varare un provvedimento, inserito tra gli allegati alla finan-

ziaria e senza consultazione degli avvocati, mediante il quale verrebbero inserite nel CID le invalidità fino al 5%, il risarci-

farebbe guadagnare ben 2.500 miliardi di Lire alle compagnie assicurative, nonostante altre iniziative precedenti che le

In occasione del Congresso Nazionale Forense (organizzato a Firenze), i primi argomenti previsti nell'agenda dei lavori riguardano il futuro della professione forense. In particolare, si tratta della modernizzazione dell'avvocatura, la formazione e la specializzazione dei legali, le forme di esercizio ed organizzazione, infine le società professionali.

In relazione a questi temi è stato proposto nell'ambito dell'Agiconsul, l'Associazione Giuristi e Consulenti Legali, una sorta di referendum per esprimere il proprio parere favorevole o contrario alla figura dell'avvocato-imprenditore, perché sull'interessante questione si rende necessario conoscere il parere dell'avvocatura. Si può partecipare al referendum indirizzando le risposte al fax 06/7020888. Le finalità del referendum

Il futuro della professione

Avvocato e imprenditore?

Un'inchiesta in seno all'Agiconsul, in occasione del Congresso Nazionale Forense.

possono essere ben comprese riflettendo sul fatto che gli avvocati sono costretti a comportarsi come imprese dagli elevati costi di esercizio. Inoltre è impossibile che un singolo individuo possa conoscere le norme più numerose ed in continua evoluzione. Non a caso, l'Agiconsul (aderente a Fita - Confindustria) è sorta a seguito delle sentenze comunitarie che equiparano l'esercizio della professione all'attività dell'impresa.

Impresa è qualsiasi entità che consiste nell'offrire beni o servizi su un mercato. La presenta di Agiconsul costituisce uno stimolo allo sviluppo della cultura d'impresa ed una sollecitazione agli Ordini, il cui ruolo non è in discussione, ad affrontare con urgenza una realtà che va gestita e non negata e/o ignorata. E' pertanto legittima la costituzione anche da parte di professionisti iscritti all'Albo, di una società di

capitali che ha come oggetto quello di "fornire, anche attraverso terzi, prestazioni di consulenza in materia legale con esclusione delle sole attività riservate agli iscritti all'apposito albo". Questa società è ammessa al contributo a fondo perduto, fino all'ammontare del 70% dell'investimento previsto dalla legge 488/92 oltre a beneficiare di tutte le agevolazioni fiscali e contributive riservate alle imprese.

L'UE avanza, i diritti civili arretrano

Un'Europa da arrestare

Si al mandato d'arresto continentale, l'Italia resta in Europa. Imprigionata.

di **ANDREA TRUNZO**

ben espressa dalla nostra Costituzione, che pone molte condizioni alle estradizioni, e le vieta in certi casi. Si parla di estradizione, dunque della restrizione della libertà di un individuo e della sua consegna ad un altro Stato. Con le ultime iniziative, i Governi UE paiono decisi a stroncare il rapporto di fiducia con i cittadini e disposti a porgere i loro destini nelle mani delle autorità giudiziarie, dei poliziotti e dei secondini di mezzo continente. L'élite di Bruxelles ha lavorato alacremente al mandato d'arresto europeo, in apparenza per reagire al terrorismo dopo l'attentato di New York. In realtà l'euro-mandato è l'ultimo tassello di una

di una procura dell'Unione. Infatti, ancor più di una polizia europea, per creare una ingiustizia al servizio dell'Unione serve un mandato unico, esecutivo ovunque, perché senza di esso una procura ed un codice penale comunitario non potrebbero funzionare. In pratica, il mandato serve a realizzare il più grande apparato repressivo continentale (per i politicamente corretti: Spazio Giudiziario) mai creato fino ad ora, a parte quello tedesco della seconda guerra mondiale. L'elenco dei reati collegati alla creazione del mandato comprenderà decine di reati di vario tipo e sarà stilato sulla base della cosiddetta lista Europol, comprendente i

reati che rientrano nel campo d'azione della polizia dell'UE. Alcuni governi hanno fatto pressioni per inserire addirittura quelli per i quali sono previste

26, 27, 111), così come sostengono anche autorevoli personalità. Questo tipo di problema riguarda vari stati, ma per l'Italia l'adeguamento della Costituzione all'Europa significherebbe compiere un bel passo indietro. Comunque sarebbe assolutamente inaccettabile che per risolvere la questione dell'incompatibilità tra il mandato e le garanzie costituzionali si spazzino via proprio queste ultime. Ogni persona diventerà una potenziale vittima di tutte le autorità nazionali UE più, in futuro, di quelle comunitarie. Sedici ordinamenti diversi, sedici autorità diverse, nelle ipotesi peggiori di sviluppo del mandato, ogni cittadino rischia di essere incolpato di reati non conosciuti (anche politici e d'opinione), per di più definiti negli ordinamenti posti in essere da parlamenti non eletti dall'indagato-detenuto. Tra l'altro, bisogna ricordare che in molti paesi dell'Unione i periodi di detenzione prima dei processi possono essere molto lunghi e che i pubblici ministeri sono legati all'esecutivo, cioè ad un potere politico. All'estero il cittadino non godrebbe delle garanzie costituzionali Italiane, avrebbe eccessive sofferenze, problemi insuperabili di lingua, un aumento incontrollabile dei costi da sostenere, un'oggettiva disparità tra le sue condizioni e quelle dell'accusa,

problemi di comunicazione e socializzazione nelle strutture penitenziarie, senza pensare alle questioni familiari. Finire in un bel carcere a 3000 km da casa non è il massimo, diciamolo pure. Inoltre, con il prossimo allarga-

mento dell'UE si corre il serio pericolo di finir in qualche prigione dell'est, oppure Turca. Un'esperienza che sarebbe meglio evitare. Oltre al mandato comunitario ci sono spinte per uniformare i codici penali

nell'Unione. Per la maggior parte dei Paesi ciò significherebbe adottare legislazioni più severe di quelle attuali, e sicuramente meno garantiste oltre che inadatte alle realtà nazionali. Il rischio di finire in cella per le indagini di qualche autorità straniera non è tanto remoto. La mobilità attuale, la frequenza delle operazioni transfrontaliere, le telecomunicazioni e

le relazioni sviluppate tra soggetti di paesi diversi (per non parlare dei PM che si divertono a far tintinnare le manette) rendono le persone sempre più esposte al rischio di diventare vittime delle indagini svolte all'estero. Ma non si può perdere la libertà in nome dell'Unione Europea. Serve un gesto di orgoglio del Parlamento e di tutti gli Italiani.

trasparenza nella raccolta dei dati e quindi una maggiore certezza del rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Al contrario il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea, sulla base del presupposto che "un sistema che vieti gli invii senza l'autorizzazione del destinatario (opt-in) non è di per sé efficace", hanno aperto le cassette di posta elettronica delegando alla normativa nazionale la scelta tra questi due sistemi.

Lo scopo della direttiva è quello di armonizzare le disposizioni legislative, regolamentari e tecniche per tutelare i consumatori e gli utenti, ed al tempo stesso di non ostacolare la promozione e lo sviluppo di nuovi servizi e reti di comunicazione tra Stati; il quadro che si preannuncia, tuttavia, potrebbe essere quello di un mercato unico in cui le misure restrittive adottate da alcuni paesi non proteggeranno dallo spamming proveniente dagli altri stati membri, anche perché spesso gli indirizzi di posta elettronica non forniscono l'indicazione del paese di residenza dei destinatari.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Nuovo, discusso, voto del Parlamento Europeo

Via libera alle e-mail commerciali

Approvato l'invio di posta commerciale elettronica finché non c'è opposizione

di GIANLUCA DI ASCENZO *

Il 13 novembre 2001 gli eurodeputati hanno approvato un progetto di direttiva comunitaria relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche che consente l'invio di e-mail commerciali fino a quando l'utente non chieda espressamente di porvi fine, e delega ai singoli Stati l'adozione di "misure appropriate" per regolare il cosiddetto "spamming", ovvero la posta elettronica indesiderata.

Sta per concludersi, quindi, un lungo dibattito iniziato il 12 luglio 2000 e che ha diviso il Parlamento europeo tra la

scelta del sistema "opt-out", libero invio delle e-mail sino a che l'interessato non si oppone, sostenuto dal relatore italiano Marco Cappato, ed il sistema "opt-in", che richiede l'autorizzazione preventiva dell'utente.

La portata e la rilevanza del fenomeno dello spamming si evince dalla lettura dei risultati dello studio affidato dalla Commissione europea alla società ARETE, pubblicati nel mese di gennaio 2001, citati e riassunti nella newsletter del Garante della privacy del 12 febbraio 2001, dai quali è emerso che esistono programmi informatici, gli spamware, realizzati per raccogliere gli indirizzi e-

mail sul web, e che presto sarà possibile inviare 100 milioni di e-mail commerciali al giorno. Con un calcolo approssimativo si è stimato che il tempo necessario per "scaricare" la posta elettronica comporterà un aggravio della bolletta telefonica di circa 30 euro all'anno per utente, e, su scala mondiale, si calcola un importo pari a 10 miliardi di euro. La Commissione europea ed il Gruppo di lavoro per la tutela delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali, organo indipendente di consulenza dell'Unione Europea, avevano sostenuto l'approccio basato sull'opt-in per garantire la correttezza e la

La tematica dei ricorsi giurisdizionali contro l'irragionevole lentezza della macchina processuale Italiana, da argomento di dominio esclusivo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, diviene oggi oggetto di un acceso dibattito nelle Corti d'Appello Italiane. La legge n.89 del 2001, denominata comunemente legge "Pinto", ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico statale uno strumento che consente un'equa riparazione a "chi ha subito un danno patrimoniale o non patrimoniale per effetto di violazione della

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali...sotto il profilo del mancato rispetto del termine ragionevole di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione...".

Prima dell'entrata in vigore di questa legge il nostro Stato non disponeva, in violazione degli impegni internazionali assunti, di uno strumento di tutela del diritto ad una durata ragionevole del processo e le singole persone disponevano, in via sussidiaria, solo del ricorso alla Corte europea di Strasburgo come ultima speranza di giustizia. Dall'entrata in vigore della legge "Pinto" ogni persona, parte di un procedimento giudiziario che duri oltre un termine ragionevole, può ricorrere alle Corti d'Appello per far constatare la violazione ed ottenere, in caso di esito positivo, un equo risarcimento dei danni. Mentre in Italia, nelle Corti d'appello, si sfornano i primi timidi decre-

ti, alla Corte Europea il ricorso "Brusco c/ Italia" veniva ritenuto non ricevibile per mancato esaurimento delle vie di ricorso nazionali ed interne. La domanda da porsi è: l'oggetto del ricorso alla Corte d'appello, "ex legge Pinto", è lo stesso di quello rivolto alla Corte di Strasburgo, "ex Convenzione europea per

siasmo e la celerità con cui la Corte stessa ha accolto l'entrata in vigore del nuovo strumento nazionale. La decisione della Corte di Strasburgo, sent. Brusco c/ Italia, provoca

zionale la Corte dei diritti dell'uomo sembra dire quasi sottovoce alle numerosissime persone che attendono da lei una speranza di giustizia: "mors tua vita mea"; a livello nazio-

Le novità della Legge Pinto

L'irragionevole durata dei processi

Corte di Strasburgo: biglietto di sola andata per l'ingiustizia

di LEO STILO

la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo e delle libertà fondamentali"? La risposta è No. Infatti, con lo strumento ricorso ex "legge Pinto" si chiede, in via esclusiva, un risarcimento del danno provocato dall'irragionevole durata del processo con una valenza per il singolo caso esaminato; mentre con il mezzo ricorso a Strasburgo si chiede la messa "alla gogna dell'inadempienza internazionale" dello Stato per la violazione di un diritto della persona riconosciuto nel trattato, con una valenza generale. Lo strumento introdotto dalla legge "Pinto" non appare idoneo a rappresentare il perfetto sostituto del ricorso alla Corte di Strasburgo, per questo non si comprende l'entu-

una vera rivoluzione che coinvolge principalmente i ricorsi italiani presentati anteriormente all'introduzione della legge n. 89 del 2001, tanto da costringere il nostro Stato ad uniformarsi alla decisione organizzando il viaggio di ritorno dei numerosissimi ricorsi pendenti in sede internazionale con il "vagone merci" del Decreto legge 12 ottobre 2001 n. 370. In conclusione, due riflessioni possono sintetizzare l'intima volontà delle istituzioni, nazionali e internazionali, coinvolte nella vicenda: a livello interna-

nale il legislatore italiano soddisfatto coglie l'occasione per riassaporare la bontà di un vecchio detto popolare che saggiamente suggerisce di "lavare i panni sporchi in famiglia".



La Camera dei Deputati - Montecitorio
Foto di Simona Foschi

Intervista al Ministro Alemanno

Alemanno L'UE e l'OMC

Le opinioni del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali sul commercio internazionale, la difesa dei prodotti Italiani e la Politica Agricola Comunitaria

di ANDREA TRUNZO

nomina più prestigiosa: quella di Ministro per le Politiche Agricole e Forestali.

Ora Alemanno si trova ad affrontare un problema molto serio: quello degli scambi commerciali internazionali di prodotti agricoli e alimentari, desiderati e temuti allo stesso tempo. Su questo tema si sono svolti negli ultimi anni negoziati molto difficili, sia in ambito UE che OMC, ed anche all'interno dei singoli paesi la lotta politica è abbastanza aspra. In tutti gli Stati, il peso economico dell'agricoltura e della produzione alimentare è consistente, per i Paesi in via di Sviluppo è addirittura vitale. Ovunque, gli interessi in gioco sono notevoli.

Ecco il parere del Ministro per le Politiche

Agricole e Forestali Gianni Alemanno sulle questioni più importanti in ambito Italiano, UE e OMC.

D) La questione degli scambi commerciali di prodotti agricoli-alimentari è strettamente connessa con le possibilità di alimentazione nei Paesi in Via di Sviluppo, ma è uno dei punti più controversi in occasione dei grandi negoziati internazionali. Il Governo sarebbe favorevole ad una maggiore liberalizzazione del commercio mondiale di prodotti agricoli?

R) Il commercio è considerato, a ragione, il motore dello sviluppo economico. Per questo motivo, sono in molti a ritenere che la liberalizzazione degli scambi costi-

tuisca la via maestra, non solo per incrementare il livello di benessere dei Paesi industriali, ma anche – e soprattutto – per avviare e sostenere lo sviluppo dei Paesi meno avanzati. Tale assunto fu

del commercio agricolo e lo ha dimostrato anche di recente con le aperture, pressoché totali, concesse ai Paesi meno avanzati; al punto che, attualmente, in materia di scambi agricoli, il mercato europeo può, tranquillamente, presentarsi come il più libero e aperto del Pianeta. A questo proposito, giova, comunque, sottolineare

stegno che le consenta non solo di assolvere la sua tradizionale funzione produttiva, ma anche di assicurare lo svolgimento di importanti attività di interesse collettivo, quali, ad esempio, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali.

D) La diffusione dei prodotti Italiani nel

delle organizzazioni mondiali come l'OMC?

R) Il problema delle truffe commerciali a danno dei nostri prodotti alimentari di eccellenza è un problema intollerabile che deve essere affrontato e risolto quanto prima. L'aspetto più spiacevole di tale vicenda è che gli autori delle frodi a nostro danno si trovano



Il Ministro Alemanno in occasione di un convegno internazionale
Foto di Simona Foschi

che la pur necessaria liberalizzazione degli scambi non deve coincidere con un totale smantellamento dei regimi di aiuto all'agricoltura europea che, anche in futuro, continuerà a necessitare di un adeguato so-

mondo è una grande opportunità, ma le falsificazioni, le frodi alimentari e l'agropirateria all'estero causano danni per migliaia di miliardi ogni anno. Cosa intende fare il Governo nell'ambito

quasi esclusivamente in Paesi avanzati, dove - purtroppo solo in teoria - dovrebbero essere maggiormente e più facilmente garantiti diritti come quelli di proprietà dei marchi e delle denominazioni. Per affrontare e

risolvere tale problema vi è una sola via ed una sola sede: il prossimo negoziato multilaterale sul commercio in sede WTO. Da parte nostra abbiamo già posto il problema e faremo di tutto, affinché la Commissione UE – che il soggetto deputato a negoziare per i quindici Paesi membri – sostenga fino in fondo e con forza l'interesse di tutti i produttori comunitari di ottenere il riconoscimento delle denominazioni europee di qualità da parte di tutti gli altri Paesi aderenti al WTO.

D) Anche nell'UE esistono molti problemi riguardanti la difesa dei prodotti tipici Italiani. In sede europea ci sarà continuità con il passato da parte del Governo, oppure l'esecutivo intende adottare nuove strategie?

R) La tutela e la valorizzazione, non solo delle nostre produzioni di eccellenza, ma anche della qualità dell'intero sistema agro-alimentare italiano è, per noi, un obiettivo di assoluta rilevanza strategica che siamo decisi a perseguire con forza. Se, poi, la nostra azione risulterà, più o meno efficace rispetto a quella di coloro che ci hanno preceduto sarà il tempo a dirlo. Da parte nostra, siamo tuttavia convinti di riuscire, in questo settore, a compie-

re decisivi passi in avanti rispetto al passato.

D) La Politica Agricola Comunitaria è stata molto criticata in Italia a causa dei suoi costi elevati, di problemi come le "quote latte" e di gravi crisi come la ESB. Lei riterrebbe utile riottenere il controllo sull'agricoltura Italiana nazionalizzando queste competenze comunitarie, così come chiesto da molti cittadini?

R) Di fronte ad una economia sempre più globalizzata, la presenza di una politica sopranazionale come PAC, pur con tutti i suoi difetti, costituisce uno strumento indispensabile, in specie per quanto riguarda l'attuazione di misure per il sostegno e la regolazione di un mercato che ha, oramai da tempo, dimensioni europee. Di certo, quando si verificano circostanze per le quali la presenza di regolamenti comunitari sembra aggravare, se non, addirittura, creare problemi che altrimenti non si verificherebbero, la tentazione di rinunciare alla PAC può essere forte. Tuttavia, in questo campo il bilancio non può fermarsi né ai singoli settori, né al complesso degli interventi di politica agraria, ma deve guardare all'intera partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea.



non consentire l'esercizio della potestà legislativa spettanti alle Regioni". Neppure sarebbe sufficiente quanto previsto dall'articolo 1 della stessa legge, secondo il quale viene comunque garantito il rispetto delle competenze costituzionalmente affidate alle regioni in materia di "Tutela e sicurezza del lavoro". Oltre alle considerazioni di prevalente carattere giuridico, Storace ha espresso l'idea che la modifica dell'articolo 18 debba essere valutata dalle Regioni anche per gli effetti sul territorio che essa può comportare. Il Presidente della Regione ha pertanto auspicato che si proceda secondo principi di cooperazione e collaborazione. In caso contrario, la Regione Lazio è pronta ad avvalersi delle procedure di tutela costituzionale.

Storage sull'articolo 18

Chiesto il rispetto delle competenze regionali.

di **ANDREA TRUNZO**

Il Presidente della Regione Lazio Storace è intervenuto recentemente nel dibattito riguardante l'articolo 18 della Legge 300/70 mediante una comunicazione a Silvio Berlusconi, Enrico La Loggia (Ministro per gli

Affari Regionali) ed Enzo Ghigo (Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni). Secondo Storace, il Disegno di Legge Delega al Governo in materia di mercato del lavoro si pone in un delicato momento di attuazione della leg-

ge costituzionale 3/2001 (impropriamente detta sul federalismo). In particolare, il disegno di legge non sembra coerente con quanto stabilito dal nuovo articolo 117 della Costituzione, perché prevede disposizioni tanto puntuali ed esaustive "da

famoso per un vino prelibato quale il Prosecco o il Carpenè spumante. Chi pratica lo zoppo, è ormai assodato, adotta l'andatura zoppicante.

E forse è colpa di una libagione se il Nostro, non più Sottosegretario, dovrà tornare a far la professione, fonte spesso di gloria, ma ...calvario.

Abile da terzino e da attaccante (difensore, cioè e parte civile) è entrato con un tatto da elefante nell'agone politico, sottile

crivello d'ogni giusta inibitoria, dichiarando ai mass-media più allertati (suscitando una foja accusatoria) che "quei giudici andrebbero arrestati".

Sottoscrivo, convinto, la sostanza; ma la forma...è questione di eleganza...

Forma e sostanza

di **NICOLA BRUNETTI**

Per Boswell, uno scrittore americano, è molto meglio l'essere attaccato (magari con livore disumano) piuttosto che passare inosservato.

E' il caso di Taormina, l'avvocato penalista cresciuto a Conegliano Veneto, dal bel clima temperato, a piè delle Prealpi, quasi in piano,

I siti del mese

a cura della **REDAZIONE**

Euobserver www.euobserver.com

Lingua: Inglese
Grafica: @@@
Contenuti: @@@@

Euobserver è una delle migliori fonti di informazione sui fatti riguardanti l'Unione Europea. Ogni giorno viene fornita una rassegna stampa

basata sulle testate di tutti i paesi UE ed extra-UE, ma non mancano notizie di prima mano. Molto utile è la funzione che permette di ricevere ogni mattina (oppure ogni settimana, a scelta) tramite posta elettronica i titoli e le introduzioni

Statewatch www.statewatch.org

Lingua: Inglese
Grafica: @@
Contenuti: @@@@

Statewatch è un gruppo di giornalisti, professori, legali e attivisti che dal 1991 incoraggia il giornalismo investigativo e vigila sulla tutela dei diritti civili e delle libertà

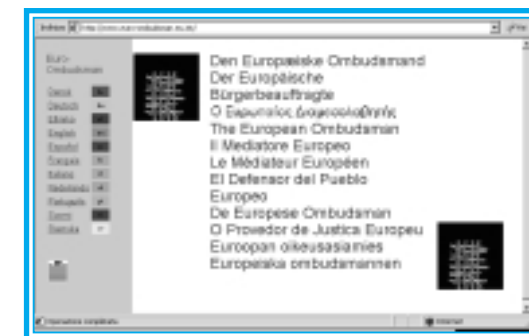
nell'Unione Europea. Il sito fornisce molto materiale disponibile gratuitamente sul sito, più una considerevole banca dati a pagamento utile per i giornalisti e per gli avvocati che vogliono impegnarsi nella difesa dei diritti dei cittadini.



agli articoli, con i collegamenti alle pagine corrispondenti. Spesso gli articoli riguardanti atti

giuridici contengono un collegamento alle versioni complete ed originali di tali documenti.

Il Mediatore Europeo www.euro-ombudsman.eu.int



Lingua: tutte le lingue ufficiali dell'UE
Grafica: @@
Contenuti: @@@@

Il sito del Mediatore Europeo è un buon servizio interattivo a disposizione dei cittadini. E' possibile trovare il materiale necessario per effettuare una denuncia sui casi di cattiva amministra-

zione delle istituzioni comunitarie. E' anche possibile effettuare una denuncia direttamente tramite internet attraverso la funzione Denuncia Rapida. La maggior parte del materiale è in Italiano, anche se non mancano documenti disponibili sono in alcune lingue straniere. Un caso di cattiva amministrazione?

AIPG: corsi di psicologia giuridica

Da oltre venti anni l'AIPG organizza corsi di psicologia giuridica. Il corso di formazione intensivo (semestrale), è ad alta specificità sulla perizia e sulla consulenza tecnica in ambito civile e penale. L'obiettivo che si prefigge è quello di fornire conoscenze integrate sui modelli teorici più aggiornati della psicologia giuridica nelle sue diverse articolazioni (penale, civile, minorile), attraverso la presentazione e la discussione di casi peritali specifici per ogni tema trattato. In ogni week-end verranno elaborate operazioni peritali con riferimento a schemi metodologici riconosciuti. Possono chiedere l'ammissione i laureati e i laureandi in Psicologia, Giurisprudenza, Medicina, nonché gli operatori del settore giuridico. Il corso si svolgerà a Roma e avrà durata semestrale con inizio 26 e 27 gennaio 2002 e termine giugno 2002. Gli incontri avranno cadenza mensile, per un totale di 96 ore, secondo il seguente orario: sabato e domenica 9.30 - 13.30/14.30 - 18.30. Per informazioni: www.aipgitalia.org, telefono 06/86398278.

AIPG

Direzione scientifica: Prof.ssa Luisella de Cataldo Neuburger.
Organizzazione scientifica: Dr. Paolo Capri, Prof. Luisella de Cataldo, Dr.ssa Anita Lanotte.
Tutors e segreteria: Dr.ssa Emanuela Longano, Dr.ssa Elvira Musso, Dr. Paolo Nardi.
Docenti: Dr. L. Abbate (Psicologo, Psicoterapeuta), Dr.ssa M.R. Accatino (CTU Tribunale di Roma), Avv. G. Bellussi (Avvocato, Psicoterapeuta SIAI), Avv. A. Bernardini de Pace (Foro di Milano), Dr. ssa M. Brienza (Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma), Prof. F. Bruno (Università di Roma), Dr. P. Capri (Istituto di Formazione CEIPA), Dr.ssa Costanzo (Università di Roma), Prof.ssa L. de Cataldo (Università di Milano), Prof. G. Gullotta (Università di Torino), Dr.ssa A. Lanotte (Istituto di Formazione CEIPA), Dr. L. Lanza (Presidente II Sez. Corte d'Assise d'Appello di Venezia), Prof. M. Marasco (Università di Roma), Dr. S. Mariani (IFC), Dr.ssa Matone (Procura della Repubblica Tribunale per i Minorenni di Roma), Dr. E. Mei (Criminologo, Psichiatra Forense), Prof. L. Rossi (Università di Ferrara), Dr. T. Sciascia (Tribunale Civile di Roma), Dr. G. Sergio (Procura della Repubblica, Tribunale per i Minorenni di Venezia), Avv. E. Sicilia (Criminologa, Avvocato del Foro di Brindisi).

Il filo delle parole

di **CLOTILDE SPADAFORA**

Il filo delle parole segna spesso il percorso delle nostre occasioni, colte al volo o perse, dei nostri amori, legandoli come pietre lucenti sul cuscino di velluto della me-

moria, e ci tiene sospesi come aquiloni al soffio del futuro. Questa raccolta di racconti è una parte di quel filo, da sciogliere piano piano, con tenerezza.



Sebastianelli
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mlink.it

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a



costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma



LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto

specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400

(incrocio per Castelgandolfo)

Tel. 06/93546530-06/9357618

Succursali:

Via Appia Nuova 882/G

IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488

Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795

Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.

Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

084

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

NGIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**Arredamenti
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SALVARELLI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI 40
USOTA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7867105 • 06 78398995

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI

TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

**INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA**

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI

- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici

Impianti elettrici

Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

Tra le due fondamentali e opposte ideologie e relative teorie economiche, il socialismo e il liberalismo, l'una garantire ciò che l'altra nega, e viceversa. C'è da scegliere tra uguaglianza e libertà, tra assistenzialismo e rispetto per l'individuo. Fu proprio per mediare tra questi due opposti che nacque la dottrina sociale cristiana, prima, e le teorie economiche fasciste poi. Nella seconda metà del '900, che vide al governo sempre i cristiani, prima coi liberali e poi coi socialisti, in Italia si riuscì

na se, come abbiamo visto, il liberalismo è buono soltanto per metà. E' inutile dire che chi più sgomitava in questa corsa sono i maestri di tutto, gli eterni primi della classe: i postcomunisti. Prima maestri di democrazia, poi inventori dell'Europa, quando da Mazzini ai neofascisti degli anni '70 tanta gente s'è danata l'anima nella teorizzazione di una Europa dei popoli, e non delle Banche come quella in cui oggi viviamo. E nella fregola di mostrarsi liberali, impegnandosi in un ambiente che storicamente, culturalmente, ge-

NGIUSTIZIA
R o m a

torale contro Berlusconi (non sappiamo come altro definire le ultime competizioni elettorali) ve n'era uno che lo accusava di voler gestire una nazione come si gestisce un'azienda. L'unica cosa che riuscimmo a pensare, è che nel bilancio di una azienda due più due fa quattro, e i bilanci in rosso non possono costituir-

re favorevole sulla legittimità della delibera. Non si farebbe menzione del vice-sindaco Tocci che salutò la riforma come "una vittoria dell'efficienza contro la burocrazia", ma a questo punto si troverà bene qualcuno capace di ravvisare per lui il reato ideologico. Ma alla soddisfazione di sindacati, Rifondazione e Polo che al-

Nessun risarcimento per il Comune

di **ROBERTO ZACCAGNINI**

mirabilmente a realizzare quella via intermedia, fatta di socialismo e liberalismo, ma adoperando gli scarti di lavorazione di coloro che prima s'erano industriati nella costruzione di questa terza via. Cosicché l'Italia fu mezza socialista e mezza liberale: l'erario succhia come un socialista, ma all'atto della soddisfazione dei bisogni dei cittadini, allora si è tutti liberali. Il cittadino paga le tasse a uno Stato che non le utilizza per i servizi, tanto che, al momento del bisogno, il contribuente è costretto a rivolgersi ai servizi privati. Parliamo di scuola, sanità, trasporti, e altro. Con la sconfitta ideologica del massimalismo di sinistra, s'è aperta una corsa al liberalismo tanto sfrenata quanto osce-

neticamente non è il loro, si muovono come elefanti in una cristalleria. Un leggadro passo di danza compiuto da questi pachidermi del neoliberalismo è rappresentato da quella delibera che la giunta Rutelli votò nel 1996, e che per alcuni mesi trasformò il Corpo dei Vigili in Istituzione di Polizia Municipale. Avrebbe dovuto liberare il Corpo dai lacci della burocrazia, e farlo funzionare come un'azienda. Non sappiamo quanto possano saperne di economia aziendale, ma più ancora di spirito aziendale, quei burocrati cresciuti nell'apparato del partito che appoggiava la giunta Rutelli, visto che la loro frequentazione di Botteghe si limita a quelle Oscure. Tra gli slogan usati nella prima campagna elet-

re motivo di vanto. Ma tant'è: per quasi tutto il '97 il Corpo dei Vigili Urbani di Roma si configurò come Istituzione, seppur tra mille tormenti e l'opposizione dei Cobas e della destra. La delibera fu poi bocciata dal Tar, e oggi la Corte dei Conti la dichiara illegittima, frutto di una forzatura interpretativa della norma, stravolgente la legislazione. E condanna l'ex sindaco Rutelli, e i consiglieri che la votarono, a un risarcimento di 390 miliardi, pari alla somma che il comune stornò a favore dell'Istituzione per permetterne la gestione. Tra i debitori risultano anche il commissario straordinario e il direttore generale dell'Istituzione, nonché il segretario generale del Comune, che espresse pare-

l'epoca si mostrarono contrari alla delibera, non farà riscontro alcun risarcimento al Comune, e lo sa bene chiunque abbia avuto a che fare con sanzioni erariali: le multe che tolgono il sonno sono quelle ragionevolmente liquidabili, mentre quelle distinte da una raccapricciante quantità di zeri si trascinano tra ricorsi e proroghe, entrano nel mito e nel Guinness dei primati, ma non nelle casse dell'erario. Si tratta infatti di quasi 11 miliardi a testa, e non ci risulta che nessun consigliere, e tanto meno Rutelli, stiano contattando parenti e amici per raggranellare la somma. Avremmo preferito una sanzione veramente punitiva: qualche milione, quanto sarebbe bastato per rovinar loro le feste di Natale.

Pioggia di cartelloni pubblicitari su Roma: sono state prese di mira, ancora una volta, le solite zone ormai sature di queste continue invasioni. Dopo tanti proclami e promesse su TV e giornali sia-

la ricezione di un eventuale striscione mai utilizzati e soprattutto mai rimossi o sul prato spartitraffico montati alla meno peggio pronti a cadere al primo temporale (come è accaduto davanti al giardino pubblico di via Rocca di pa-

contrassegno comunale, quindi abusivo; in via Appia Nuova dove, davanti al Circolo del Golf, esiste da alcune settimane uno spaventoso 12x3; in via dei Colli Albani (accanto al bar Metro) dove un cartellone abusivo è stato impiantato a pochi centimetri da una coppia di "torri" comunali con sorprendente insolenza; in viale Furio Camillo dove un grosso cartellone copre con la sua

zazione (di solito troppo bassi da disturbare il passaggio dei pedoni) l'ombrello aperto! E, soprattutto nello spazio antistante l'ippodromo di Capannelle dove il problema non è stato risolto togliendo i numerosissimi cartelloni abusivi ma incollandoci sopra dei piccoli manifesti con scritto: "impianto pubblicitario abusivo" naturalmente lasciando ben visibile la pubblicità.

In tutto questo malcostume a farne le spese sono soprattutto le piccole piazze del quartiere: piazza dell'Alberone, piazza Asti, piazza Lugo, piazza Camerino, piazza Tarquinia, largo Umia, ecc. dove è sufficiente un grosso cartellone per soffocarle. Due parole anche riguardo il numero verde dell'AMA (800.489077, operativo dalle ore 8 alle ore 17) per la denuncia dei vecchi e nuovi abusi. Abbiamo voluto provare anche noi, visto che il servizio assicura la rimozione del cartellone segnalato entro tre giorni, indicando due grossi abusi: il cartellone 6x3 impiantato tra le panchine del giardino pubblico di via Rocca di Papa la notte di sabato 22 ottobre e il maxi cartellone 12x3 davanti al Circolo del Golf di via Appia Nuova già menzionato. nel momento in cui scriviamo i due cartelloni segnalati sono ancora al loro posto! Le persone di buona volontà, interessate al problema, possono provare visto che il (dis)servizio è gratuito. A questo punto, dopo tanto parlare, visto come stanno procedendo le cose, la guerra di cartelloni pubblicitari sembra già perduta prima di essere iniziata, ed allora, per piacere non continuiamo a prenderci in giro!



Un cartellone abbattuto

Foto di A. Carnelli

Persiste il problema dell'abusivismo

SOS Cartelloni pubblicitari

Per fronteggiare l'illegalità serve sia la repressione che la prevenzione

di **GIORGIO LULY**

mo ancora al punto che non passa notte o giorno che non vengano impiantati nuovi cartelloni più o meno abusivi sotto gli occhi di tutti approfittando della scarsa sorveglianza tanto da far sorgere tra i cittadini più di un dubbio sull'efficienza delle autorità preposte.

Ormai siamo in emergenza e sorprende che non venga effettuato un intervento di prevenzione e di repressione per l'abuso visto che quasi tutti i cartelloni portano scritto il nome della ditta che li ha montati ed il proprio numero telefonico. Ancora cartelloni di ogni foggia e dimensione in via Arco di Travertino sui marciapiedi dove da tempo troneggiano due grossi pali arrugginiti predisposti per

pa); in via Tuscolana decine di cartelloni 6x3 ricoprono il muro di recinzione della banca d'Italia mentre al centro della strada, fin dal lontano agosto al 1999, esiste un tabellone con manifesto permanente riguardante la pubblicità di una nota pizzeria ubicata sulla via Casilina, senza alcun

ombra minacciosa un piccolo distributore di carburante. Ancora nella piccola piazza Casalmaggiore (via Taranto) dove la "stele" ai caduti è ormai circondata da sei cartelli pubblicitari, da un cartello stradale e da uno di quei cartelli turistici comunali di nuova realiz-

Lettera aperta al Sindaco di Roma, On.le Walter Veltroni

Auto non catalizzate

Egregio Sindaco,

Le restrizioni alla circolazione delle vetture non catalizzate (ed anche catalizzate non euro 1 e diesel 1° tipo) nella Città di cui Lei è il Primo Cittadino, inizieranno dal prossimo anno. Le limitazioni, previste dal Decreto Ronchi in particolari casi e con varie tipologie di blocco possibili (ad esempio in alcune ore della giornata o un giorno alla settimana) verranno applicate nella Capitale, 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Migliaia di vetture, la maggior parte in ottime condizioni, magari appena revisionate dalla motorizzazione, diventeranno di fatto inutilizzabili; chi ne avrà la possibilità economica (pochi) cambierà prontamente vettura, gli altri (i molti) come accade di solito in Italia... si...arrangino! Il provvedimento colpisce le persone e le famiglie più deboli, che non possono, evidentemente, permettersi di comprare una nuova vettura.

Personalmente una delle auto a cui tengo di più è la Fiat 500 L del 1971 che già era di mia nonna (se qualcuno cercasse di costringerLa a "rottamare" un mobile di Sua non-

na, prezioso o di modesto valore che fosse, Lei non si ribellerebbe?). Su tutte le vetture ho sempre pagato il bollo (la famigerata tassa di proprietà) e continuo a pagarlo. A Parigi, dove mi reco spesso, il bollo iniziale di un'auto nuova è circa la metà di quello italiano, viene ridotto del 50 per cento dopo 5 anni e la vettura ne è automaticamente esentata al raggiungimento dei venti anni; inoltre, a Parigi, hanno parcheggi sotterranei e sopraelevati ed hanno un ottimo servizio di metropolitana; per questi motivi non c'è molto traffico di superficie e quindi non hanno problemi di inquinamento né di limitazione alla circolazione. Nella stessa condizione si trova anche Londra. Signor Sindaco, il parco delle auto non catalizzate si va assottigliando giorno dopo giorno spontaneamente, senza nessuna necessità di interventi così repressivi e mal congegnati come quelli proposti dal Suo predecessore e da Lei ripresentati (una confusione, incomprensibile e non identificabile divisione della città in fasce ed anelli, una costrizione alla sostituzione della propria vettura che i cittadini liberi non potranno non

sentire come "odiosa").

Egregio On.le Veltroni, in breve tempo le auto non catalizzate spariranno naturalmente (così come sono già sparite le vetture degli anni '60 e '70), rimarranno solo quelle poche vetture che saranno ritenute degne di essere salvate da qualche volenteroso che si sobbarcherà il peso economico e finanziario di conservare un pezzo di storia motoristica.

Se poi, come personalmente sono portato a credere, il provvedimento ce la un tentativo di aiutare l'industria automobilistica e l'economia, allora evidentemente anche i "tecnici" che hanno preparato il provvedimento si sono accorti che a Roma non c'è più spazio fisico per altre auto, poiché quelle che ci sono occupano ogni spazio libero della città, marciapiedi e monumenti compresi, così che sarebbe necessario "costringere" alla rottamazione alcune decine di migliaia di auto per poterci "incastrare" un egual numero di vetture nuove. Tutto ciò comporta poi un doppio inquinamento: quello per smaltire tutti i componenti della vettura non catalizzata (gomme, metalli, vernici, batteria etc.) e quello per produrre la nuova vettura.

Inoltre, se è vero che i motori non catalizzati emettono molto più monossido di carbonio ed anidride carbonica (tossi-

ci) i nuovi e decantati catalitici emettono molti più idrocarburi aromatici soprattutto a ciclo urbano, che sono molto più pericolosi per la salute (cancerogeni).

Ma il provvedimento, oltre che iniquo (poiché divide di fatto i cittadini in due classi, sia per tipo di vettura posseduta che per quartiere di residenza) sarà inutile, perché le auto non catalizzate sono ormai un'esigua minoranza, perché chi non può permettersi una nuova vettura oggi non ne acquisterà una nuova domani, perché chi non vuole o non può cambiare vettura monterà un impianto gpl piuttosto che acquistarne una nuova. Io il bollo delle mie auto l'ho sempre pagato, sono un bravo automobilista (a Roma si riconoscono subito, sono quei pochi che ancora usano gli indicatori di direzione durante tutte le manovre), ho spesso diversi milioni per acquistare e mantenere in efficienza le mie amate auto.

Lei me le lasci usare, mi lasci i miei sogni ed un po' di libertà. E si affretti, come ha fatto il Sindaco di Parigi, con i miliardi che incassa il Comune con i bolli, le multe, le rimozioni, le revisioni e tutte le altre tasse che paghiamo tutti i giorni, a costruire parcheggi sotterranei e sopraelevati e nuove linee della metro, uniche soluzioni ai problemi di traffico e inquinamento.

Un Automobilista Qualsiasi



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



LAZIO CONSULTING s.r.l.

INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **Costruzione del Centro**

La Lazio Consulting è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it